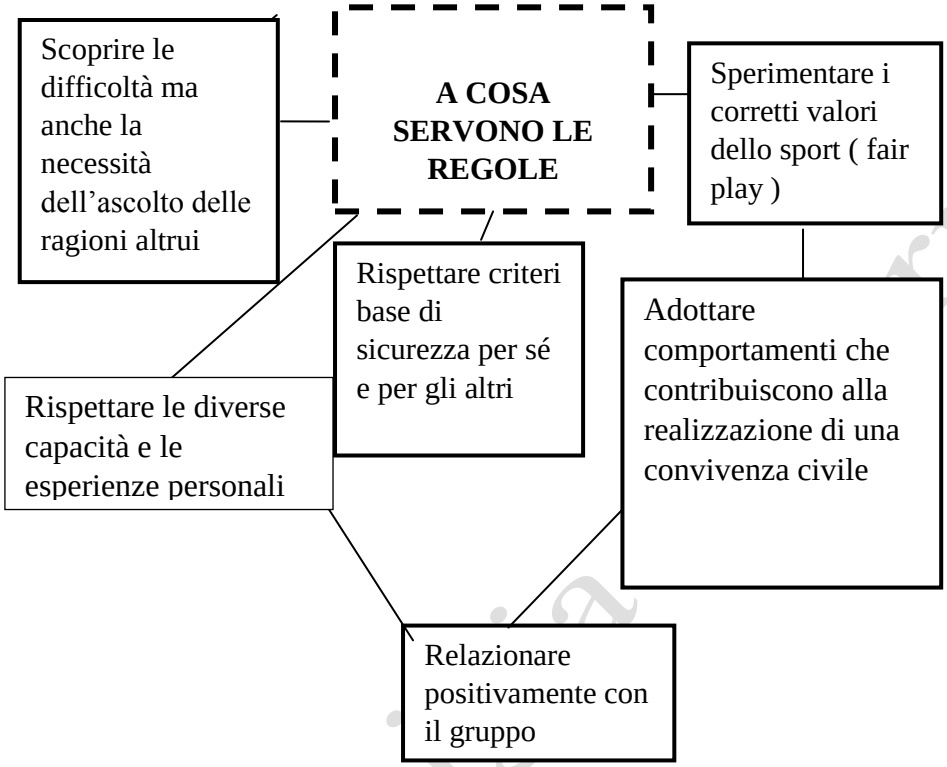
Prima parte	Discipline	Obiettivi di apprendimento*	**Mappa delle attività e dei contenuti** *(indicazioni nodali)*	**Titolo dell'U.A.** **U.d.A. n. 3** A cosa servono le regole
Obiettivi di apprendimento ipotizzati	**Ed. Fisica**			

Circolo Japigia

<table>
<tr><td rowspan="6">Persona lizzazioni
(eventuali)</td><td>Disci pline</td><td>Obietti vi di appren di mento*</td><td>Interagire con i coetanei e con gli adulti
Acquisire comportamenti corretti e responsabili
Scoprire le difficoltà entrando in empatia con il gruppo dei pari nel rispetto e nella collaborazione reciproca</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td rowspan="4"></td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Compito unitario</td><td>Proporre giochi con semplici regole da rispettare , con arbitraggio a rotazione .Redigere un regolamento di classe da rispettare durante le lezioni di educazione fisica</td></tr>
<tr><td>Metodolo gia</td><td colspan="3">L’attività didattica procederà attraverso l’opportuno ed equilibrato uso dei seguenti metodi deduttivi, induttivi e di gruppo con diversi stili d’insegnamento riproduttivi o produttivi. Le metodologie e gli stili d’insegnamento saranno opportunamente adeguate e modulate ai compiti motori proposti.</td></tr>
<tr><td>Verifiche</td><td colspan="3">L’indagine valutativa sarà indirizzata: al processo di insegnamento/apprendimento; al processo organico-funzionale (condizionale e coordinativo); all’aspetto conoscitivo della materia; con valutazione intermedia (formativa); finale (sommativa). Pertanto saranno frequenti osservazioni sistematiche (che permettono di rilevare il processo di apprendimento e lo sviluppo di abilità motorie in maniera intenzionale, registrando e misurando non solo i compiti motori oggetto della valutazione, ma anche i comportamenti socio-affettivi dell’allievo, in maniera periodica) potenziate da prove criteriali con le rispettive abilità criterio e prove di conoscenza di tipo strutturato e semi strutturato come:
• Verifiche pratiche e test
• Verifiche strutturate o semi strutturate (test a risposta multipla, domande a completamento, quesiti vero / falso etc.)
• Osservazione sistematica con abilità criterio.</td></tr>
<tr><td>Risorse da utiliz zare</td><td colspan="3">Saranno tutte quelle in dotazione alla scuola codificate e non :
• libri di testo in adozione
• Dettatura appunti
• Palestra e spazi all’aperto</td></tr>
<tr><td>Tempi</td><td colspan="3">L’unità di apprendimento, in riferimento ai Programmi Ministeriali, si caratterizza modulo strumentale di conoscenze per tutta la durata dell’anno scolastico.</td></tr>
<tr><td>Note</td><td colspan="3">* Con riferimento all’elenco degli OO. AA. contestualizzati.</td></tr>
</table>

Circolo Japigia 1 Bari

	SEGUE DIARIO DI BORDO

Circolo Japigia 1 Bari

Seconda parte	**Titolo dell'U. A .:**	**N. 3**

Diario di bordo

- interventi specifici attuati

- strategie metodolo-giche adottate

- difficoltà incontrate

- eventi sopravvenuti

- verifiche operate - ecc.

Il programma di Educazione Fisica svolto ha rispettato il processo di insegnamento/apprendimento che mi ero predefinito. Questo processo ha avuto una sua significatività nelle diverse aree della persona: area sociale, area cognitiva, area motoria e area emotivo affettiva. Quando si è proposto un compito motorio, sia esso individuale o di gruppo, l'alunno ha compreso il significato della proposta; questo obiettivo è importante nell'ottica del raggiungimento di competenze in quanto l'alunno riuscirà a trasferire e riutilizzare quello che ha appreso nello stesso contesto o in altri contesti. Questo tipo di approccio ha messo in equilibrio diversi fattori della persona che sono fra loro strettamente integrati. Questa integrazione è stata innanzitutto teorica (in aula o in palestra con la spiegazione di ciò che si è proposto nel corso della lezione; con appunti sul quaderno per una fase di "pre-impatto "); ma soprattutto pratica, in palestra per poter utilizzare stili d'insegnamento, strategie che tengono legati gli aspetti motori-cognitivi (saper fare); cognitivi (conoscenze); emotivi e comportamentali (saper essere). L'educazione fisica è l'unica disciplina del curricolo in cui l'approccio per competenze è soddisfatto attraverso questi stretti legami operativi (tra il sapere, il saper fare e il saper essere) dove ogni esperienza motoria coinvolge globalmente la persona in misura, percentuali e rapporti differenti. L'educazione fisica ha il vantaggio dell'esperienza motoria, cioè il concreto, dove "io qui e ora" esercito i legami tra le abilità, le conoscenze, i comportamenti e tutto è legato e interconnesso. Meno efficace questa integrazione e interconnessione e meno efficace sarà il processo virtuoso descritto sopra. La competenza scaturisce dall'esperienza motoria e dal processo insegnamento/apprendimento.

Nel corso delle lezioni si è utilizzato un linguaggio corretto e pertinente; i ragazzi hanno ascoltato e mostrato interesse per quello che io ho proposto; hanno rispettato le consegne e le norme concordate; sono riusciti a creare un feedback positivo nella comunicazione; hanno rispettato i ruoli reciproci. Il clima è stato di collaborazione reciproca e gli alunni si sono prestati all'impegno motorio proponendo anche attività diverse, rispettando lo spazio in cui hanno lavorato.

In questo clima disteso e partecipativo non sono stati presenti leader e l'apprendimento è stato potenziato, sollecitando la relazione nel gruppo dei pari e l'impegno responsabile dei singoli.

Ogni attività organizzata e finalizzata, necessita di un controllo con il fine di verificare lo sviluppo e i risultati prodotti dal processo di insegnamento/apprendimento.

I momenti della verifica sono stati: iniziale o d'ingresso; intermedia (formativa); finale (sommativa). Nella valutazione formativa ho potuto periodicamente controllare le informazioni (conoscere il grado di sviluppo motorio cioè gli "apprendimenti d'ingresso"; analizzare le differenze all'interno del gruppo classe; motivare gli allievi all'apprendimento motorio; apprezzare i risultati dell'insegnamento confrontando i dati d'ingresso con quelli intermedi e finali; controllare la validità del processo insegnamento/apprendimento) necessarie per predisporre percorsi didattici compensativi per consentire all'allievo/i di raggiungere i traguardi in termini di abilità motorie e conoscenze e quindi verificare il graduale progresso dell'allievo nell'apprendimento.

Infine i rapporti con le famiglie sono stati regolari e costanti.

Circolo Japigia 1 Bari

Note	Prof. Gaetano Colucci Classe 3^ A Plesso “G. Verga ”

Circolo Japigia 1 Bari